

ANAGNI ALATRI UNO

MENSILE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

ANNO XIX N. 7 LUGLIO 2018

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20c legge 662/96 filiale Frosinone

www.diocesanagnialatri.it

I giovani dal Papa e le nuove sfide di questa Chiesa



Ci siamo. Ancora pochi giorni di attesa, ma in realtà... ci siamo: i giovani della nostra Diocesi di Anagni-Alatri, come altre decine di migliaia da tutta Italia, stanno per mettersi in cammino per raggiungere Roma, pellegrini da Papa Francesco. E prima ancora viandanti, come ad Emmaus. A loro viene chiesto di entrare per la porta stretta che conduce alla vita, disdegnando la porta larga che conduce invece alla perdizione. Siamo certi che i nostri giovani quella porta l'hanno già imboccata, senza paura, ma decisi <a prendere il largo>, come invitò a fare San Giovanni Paolo II nella visita pastorale a Frosinone nel settembre del 2011, rivolgendosi proprio a loro. Se poi, come in molti amano

ripetere, l'essere giovani non è solo un fatto anagrafico, allora l'invito riguarda tutti: ognuno di noi può farcela a passare per la porta stretta, evitando quelle scorciatoie che oggi vanno tanto di moda, quelle comodità che hanno reso meno sereno il nostro cammino. Oltre all'incedere sicuro, serve avere <il coraggio della verità>, che significa <parlare chiaro e non voltare la faccia dall'altra parte di fronte agli attacchi al valore della vita umana, di fronte ai mali sociali, di fronte alle varie forme di povertà>. E queste ultime sono parole di Papa Francesco, pronunciate pochi giorni fa in occasione della festa del Preziosissimo Sangue, che così da vicino richiama la spiritualità e l'operato della "no-

stra" Santa Maria De Mattias e di San Gaspare del Bufalo. A proposito di rimandi a questo territorio e alla vitalità di una Chiesa che sa farsi proposta e offerta, iniziate a segnare sulle vostre agende le date del 29 e 30 settembre prossimi, ultimo fine settimana di quel mese, quando a Fiuggi si svolgerà il convegno diocesano. Ancora una volta, il tema centrale sarà quello dell'educazione dei giovani, secondo la costante azione pastorale del Vescovo Lorenzo Loppa, e di rimando – ma intimamente collegate – alle varie "agenzie" educative necessarie per completare il quadro, dalla famiglia alla scuola. Ma avremo modo di riparlare in maniera più diffusa nel numero del mensile "Anagni-Alatri Uno" che, dopo la

pausa di agosto, uscirà proprio pochi giorni prima dell'appuntamento di fine settembre a Fiuggi. Così come lo faremo sulla pagina diocesana di Avvenire della domenica, sul sito internet della Diocesi e sui social.

Strumenti di comunicazione che, per continuare a crescere, hanno però bisogno del contributo di tutti. Prendiamo questo mensile: sono sempre di più le comunità presenti con le loro storie, iniziative, appuntamenti. Ma ancora non basta: occorre la voce di tutti, per "gridare" ancora più forte la vitalità di questa Chiesa. E farla conoscere.

Igor Traboni

Siamo anche su Facebook

Cerca la pagina



e clicca "MI PIACE"



per ricevere notizie e aggiornamenti



I (3 giugno)

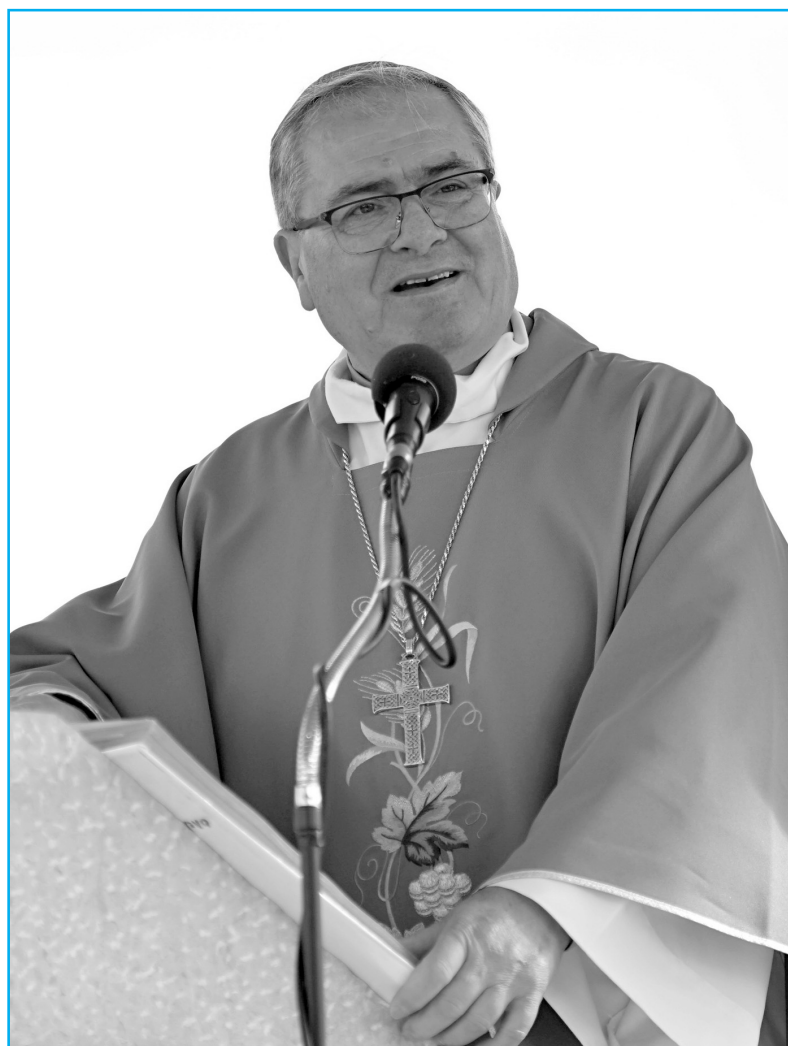
Carissimi amici, oggi ricorre la solennità del "Corpus Domini" o, come diciamo ora, la solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo. E' la festa dell'Eucaristia con cui celebriamo l'Alleanza che Dio ha stretto con l'umanità e ci impegniamo ad un'esistenza di figli e fratelli, al seguito di Gesù Cristo e del suo essere per gli altri.

Quello che caratterizza questa festa indubbiamente è la processione che percorre un itinerario coperto da tappeti di fiori. Spesso le processioni, che per tanti versi sono manifestazioni di fede genuina, sono esposte a molti rischi e pericoli che le riducono a puro spettacolo o fenomeni di folklore.

Ma non così è della processione del Corpus Domini. Se c'è una processione giusta, corretta, biblicamente fondata, questa è la processione che si svolge nella solennità odierna. Essa dice che il popolo di Dio compie il proprio esodo verso la terra promessa sulle strade del mondo. E Dio continua a camminare in mezzo al Suo popolo e lo guida.

**Ecco le riflessioni
del Vescovo Lorenzo Loppa
offerte nel mese di giugno
agli ascoltatori della storica
trasmissione di Radio Rai**

"Ascolta ... si fa sera!"



Inoltre la processione con l'Eucaristia ci impegna a portare il sacramento della vita dentro il nostro itine-

rario quotidiano. La passione per la vita non deve rimanere nelle chiese. Infine la disponibilità al dono

e la vita eucaristica possono trasformare il deserto in cui viviamo in un giardino e farlo fiorire come promettono i tappeti di fiori che impreziosiscono la processione.

II (10 giugno)

"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me ... Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore ...". Sono parole di Gesù ai suoi amici durante l'ultima Cena. C'è aria di partenza e di distacco: Gesù vuole rassicurare i suoi e fare una breccia all'interno della loro tristezza e della loro angoscia. Come un balsamo scendono queste parole di Cristo anche sul nostro cuore sbalottato dalle tempeste della vita. *"Non sia turbato il vostro cuore ..."*: si tratta di una carezza di Dio al nostro cuore che avrebbe mille motivi per avere paura ed essere triste: forse qualche speranza riposta nel cassetto, la nostra pochezza davanti alle situazioni della vita, l'insufficienza degli altri, qualche delusione nelle relazioni, più di un'attesa andata a vuoto ... Il Signore

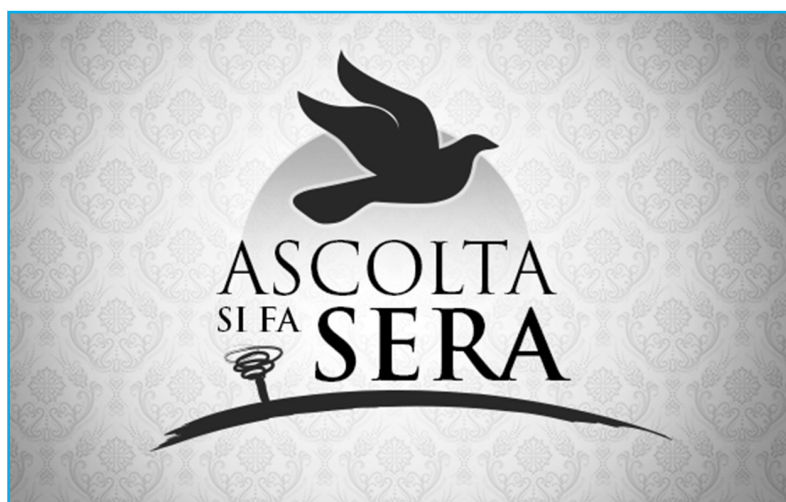


Gesù, invisibile al nostro sguardo, è l'Amico sempre vicino, il Risorto che cammina al nostro fianco, Colui che ci dona la pace della Sua Pasqua, la sicurezza che proviene dalle ferite del Suo Amore che non si rimarginano più. Allora anche l'agitazione superficiale di un mare in tempesta può custodire il segreto di una calma imperturbabile a molti metri di profondità. La pace e la gioia della Pasqua non dipendono dall'assenza della Croce, ma dal fatto che essa non è una sconfitta definitiva, bensì un passaggio necessario. Il nostro cuore potrà anche rimproverarci di qualcosa, ma Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa (cfr 1 Gv 3,20), soprattutto il mistero di luce e di buio che è in ognuno di noi.

III

(17 giugno)

Mancano ormai tre mesi circa alla celebrazione del Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani e al loro accompagnamento vocazionale. Sarà un Sinodo per i giovani e con i giovani, ma soprattutto dei giovani, in quanto avrà come tema i giovani e ve-



drà i giovani stessi come protagonisti. Tutta la Chiesa si mette e si metterà in ascolto del loro mondo per interrogarsi su come accompagnarli a riconoscere e ad accogliere il sogno che Dio ha su di loro. E anche per chiedere agli stessi di aiutarla ad individuare le vie più efficaci per l'annuncio del Vangelo. *"Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore"*. Sono le parole più importanti di Papa Francesco nella sua "Lettera ai giovani" in occasione dell'annuncio del Sinodo e della presentazione del Documento preparatorio di questa Assemblea. Tutti dobbiamo mettere i giovani al centro dell'attenzione e del nostro cuore. Dalle parole di Papa Francesco accogliamo l'annuncio di una nuova primavera per tutta la Chiesa come quella che abbia-

mo vissuto durante e dopo il Vaticano II. La gioia del Vangelo, che riguarda tutti, è impossibile che non tocchi il cuore dei giovani e straripi nei nostri ambienti. Il Sinodo dei Vescovi sarà il punto di approdo ma, soprattutto, di rilancio di una pastorale giovanile in chiave vocazionale più efficace e feconda. Senza i giovani la Chiesa non può incamminarsi verso il futuro.

IV

(24 giugno)

Nell'orizzonte del Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani e in quello di una pastorale giovanile che – ed è una speranza più che plausibile – possa da esso riprendere slancio e vigore, è impossibile non parlare della Scuola. Guardiamo al Sinodo come alba di una nuova primavera per la Chiesa e per la comunità cristiana. Ma se c'è un

luogo in cui la primavera si può intravedere e perfino aiutare a sbocciare, questo luogo è la Scuola. Una primavera beninteso che provenga dalla passione e dal lavoro ordinario di tante persone, dal basso delle aule e non dall'alto di qualche ufficio ministeriale. Questa rinascita e questa fioritura devono far leva su un rinnovato amore per la Scuola in quanto bene comune di tutta la società; sulla fiducia e sulla valorizzazione di tantissime persone, in primis di ragazzi e docenti; su un nuovo patto educativo tra Scuola e famiglia. La Scuola è la più grande agenzia educativa del mondo e merita la massima attenzione da parte di tutti e, soprattutto dei cristiani: amarla di più; sostenere con più decisione e costanza chi vi lavora; affiancare con cordialità e affetto alunni e famiglie nell' "abitarla" è un onore e un compito straordinario per noi cristiani. In questo periodo di adempimenti conclusivi dell'anno scolastico tale impegno di amicizia e di sostegno per l'istituzione scolastica non può essere che fiorire di futuro per tutti.



Comunità "In Dialogo"

I giovani cercano la vita

Grande festa a Trivigliano per i
27 anni della comunità di recupero

di Filippo RONDINARA

La Comunità di recupero "In Dialogo", che ha la sua sede principale a Trivigliano, in diocesi di Anagni-Alatri, ha festeggiato i suoi 27 anni di un'intensa esperienza di accoglienza e amore che continua a creare stupore. Padre Matteo Tagliaferri, fondatore della Comunità, nel suo saluto ha ricordato le migliaia di giovani che nel corso di questi anni non solo sono riusciti a reinse-

rirsi in società, ma sono diventati per le loro famiglie e nella società stessa dei punti di riferimento su ciò che crea e alimenta il "ben...essere" interiore, "coscienze nuove" rispetto alla cultura che ha determinato il loro disagio. Le crescenti richieste che giungono a padre Matteo di poter avere questa esperienza umana in numerosi Paesi al estero, hanno spinto lui e i giovani

della Comunità in Dialogo a partire anche senza conoscere la lingua, e senza neppure il sostegno di finanziamenti, per incontrare altri giovani in difficoltà e per aprire anche per loro strutture riabilitative, perché "al centro" c'è la persona! Così da quasi 15 anni in Perù, da quasi 10 anni in Colombia, da 6 anni in Ucraina e da poco più di un anno in Argentina e, a breve, anche in Repubblica Ceca, sostenendo il cammino di ciascun giovane e delle sue famiglie, con amore e dedizione instancabile.

"A servizio della 'integralità' della persona umana": questo il tema scelto da padre Matteo per celebrare questi 27 anni. Ancora oggi il problema della dipendenza non va diminuendo, anzi, l'uso dell'eroina è in crescita tra gli adolescenti e sono in aumento an-

che i casi di morte per overdose, come confermano le statistiche europee. Questo è dovuto principalmente al fatto che, dopo tanti anni, ancora non si riesce a capire cosa cerchino i nostri giovani, sempre più insoddisfatti e scontenti.

<I giovani cercano la vita - ha detto con forza padre Matteo, ma non la trovano perché forse nella vita già possiedono tutto, ma non l'amore...>.

Per tutto il pomeriggio, i giovani della Comunità con la semplicità che li caratterizza e rende uniche queste feste, hanno comunicato ai loro familiari e a tutti i presenti, attraverso le loro riflessioni, scenette e canti, il gusto di aver finalmente iniziato a ritrovare se stessi, <senza dipendere più da qualcosa di esterno - che sia sostanza, bisogno affettivo o materiale, o stato d'animo -





ma felici che quel bene che stiamo ricevendo si sta incarnando dentro di noi nella misura in cui quotidianamente impariamo a ridarlo», dicono in una loro riflessione. Un cambiamento radicale del modo di concepire l'esistenza che colpisce al cuore l'uso delle sostanze, qualsiasi esse siano, <perché la gioia di vivere con pienezza la propria esistenza> è più forte ormai di ogni difficoltà e di ogni timore. Commovente il momento finale della festa quando nove giovani, giunti al termine del loro programma comunitario, sono saliti sul palco con accanto i propri familiari, ed hanno raccontato a tutti noi presenti la loro gratitudine, le loro storie... E la gioia impressa nei loro volti è arrivata dritta al cuore dei presenti.

Tanti amici sono arrivati a Trivigliano per condividere questa giornata di "vittoria della vita" - perché di questo si tratta!-, per stare con loro.

Tra loro, il Padre Generale della Famiglia Vincenziana, p. Tomáš Mavri, che ha dato inizio alla giornata con la Santa Messa concelebrata con padre Matteo e con altri padri Vincenziani, al termine della quale hanno letto la benedizione del Papa.

Il Questore di Frosino-



ne, Rosaria Amato, aveva fatto visita qualche giorno prima ai giovani della Comunità in Dialogo, e la proiezione video del suo saluto e della stima che ha mostrato

verso il coraggio e la forza che ha visto nei giovani in programma, ha dato il via al momento di festa nel pomeriggio. Non sono mancate le parole di stima del Sostituto

Procuratore della Repubblica di Frosinone, Adolfo Coletta, come pure l'intervento di Salameh Ashour, Presidente della Comunità Palestinese di Roma e dell'intero Lazio.

Santa Famiglia di Alatri

Oratorio palestra di vita

La voglia di "fare squadra"
attraverso la pallavolo

di Emanuela PISTILLI

La squadra parrocchiale **Volley Santa Famiglia di Alatri** nasce nemmeno un anno fa (ottobre 2017 per la precisione) come una delle attività dell'oratorio che son Maurizio Mariani ha voluto offrire ai ragazzi che frequentavano il sabato pomeriggio il catechismo, grazie alla disponibilità di Enrico Gustapane, allenatore di pallavolo, e

della sottoscritta, appassionata di pallavolo e cresciuta proprio sui campi sportivi della Parrocchia Santa Famiglia di Alatri. Inizialmente ai primi allenamenti c'erano i ragazzi delle elementari e medie che, dopo una settimana di scuola e catechismo, aspettavano il momento della pallavolo per correre, giocare e divertirsi. Quando poi alcuni ragazzi più



grandi delle scuole superiori hanno manifestato la voglia di allenarsi, quello che era principalmente un divertimento all'aria aperta è diventato **VOGLIA DI ESSERE SQUADRA** tra i ragazzi di età molto diverse, subito diventati Amici si sono immediatamente impegnati nella scelta di un nome e un logo che li rappresentassero, e di una divisa che li identificasse.

L'idea del torneo invece nasce dalle **FAMIGLIE** dei ragazzi che dato l'entusiasmo dei propri figli e l'**UNIONE** che la pallavolo ha creato tra loro, affinché potessero vedere scendere in campo la Volley Santa Famiglia, lo scorso 1° luglio hanno volu-

to offrire il proprio contributo all'organizzazione del **1° Torneo di Volley S.F.**, chi formando squadre sul campo di gioco (genitori e figli insieme), chi dietro i fornelli, chi supportando la manifestazione nel proprio ambito di competenze. La giornata è scivolata via velocemente tra conoscenza squadre, partite, partecipazione attiva alla Santa Messa domenicale in abbigliamento sportivo (si ringrazia la famiglia di religione ortodossa che ha voluto continuare ad essere **INSIEME** agli altri componenti delle squadre anche durante la Divina Liturgia) e soprattutto tanto buon cibo e dolcetti che le mam-





me e volontarie della parrocchia hanno offerto di continuo per tutto il corso della giornata.

I ragazzi della Volley Santa Famiglia hanno rilasciato a chi ha accolto il loro evento un attestato di partecipazione e delle medaglie alla squadra che è arrivata per prima nelle finali, ma quello che è stato il vero successo della giornata è LA GIORNATA STESSA!

Alcun risultato raggiunto, alcun premio ricevuto hanno distolto l'attenzione dei partecipanti, organizzatori e famiglie dal gusto di VIVERE INSIEME MOMENTI che rimarranno per sempre scolpiti nel cuore di ognuno: le squadre avversarie si sostenevano a vicenda, i componenti della stessa squadra si tendevano la mano, e soprattutto è accaduto qualcosa di magico e raro per l'era digitale che tutti conosciamo, sono poche le foto e i vi-



deo quasi inesistenti del 1 Torneo Volley Santa Famiglia a significare che nel divertimento, quello VERO, non c'è niente di più social che si possa condividere, se

non la CONDIVISIONE DELLA VITA REALE. Nonostante la giornata fosse iniziata prestissimo alle 8:30, nonostante il caldo intenso ed il sole abbagliante, al termine

della manifestazione Don Maurizio ha volutamente evitato di accendere i fari serali perché sopraggiunta la notte i ragazzi instancabili continuavano a giocare.



Costruzioni
Impianti
Termoidraulici
Elettrici
Manutenzioni
&
Condizionamento

www.citemimpianti.it

Sede Amministrativa:
S.S. 155 per Fiumicino, km. 3,500
03011 Tecchiena di Alatri (FR)
Tel. 0775.408155-404069-403100
Fax 0775.459608

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI ANAGNI

Via Bassano, 216 - 03012 Anagni (FR)
Tel 0775/769242 - 0775/772014 - E mail: anagni@cattolica.it

ASSICURATORE UNICO DELLA DIOCESI DI ANAGNI-ALATRI
ANCHE AL TUO SERVIZIO TRASPARENZA, SICUREZZA, FIDUCIA



Associazione Insieme Alatri

Velocemente, a passo di ... chiocciola

Un allevamento di lumache affidato ai ragazzi con disabilità

a cura della REDAZIONE

I progetti nascono da idee che si sprigionano all'improvviso, che nascono da racconti o da incontri, da domande fatte un po' per cortesia: "Che fai adesso? Allevi lumache!".

La prima reazione è il sorriso, come per dire: che sciocchezza allevare lumache... e poi invece si scopre che l'elicicoltura è un mondo incredibile, immenso, antico, tanto antico da trovarne tracce negli scritti di Plinio Il Vecchio. Oggi l'elicicoltura è in continua crescita ed è diventata una realtà agricola riconosciuta dagli enti pubblici e istituzionali, molti dei quali hanno legiferato in suo favore, creando incentivi economici per la diffusione della produzione. Sì, incentivi economici, perché potrebbe ingannare

la povertà del piatto di lumache alla Ciociara che spesso nel nostro territorio è una prelibatezza, ma dietro c'è un lavoro faticoso, impegnativo e molto legato alle leggi ingovernabili di Madre natura che rendono l'allevamento abbastanza rischioso.

Ma questo non ha scoraggiato l'impe-

gno della Associazione insieme di Alatri, una Onlus e cooperativa sociale che da anni porta avanti con caparbia progetti di integrazione sociale e lavorativa per persone con disabilità. Ed ecco dunque il progetto "A passo di chiocciola", che ha consentito di coniugare il lavoro sul campo e un percorso di autonomia, in piena collaborazione con la cooperativa sociale "La Meridiana" di Alatri. Un progetto che ha trovato una bella concretizzazione nell'apertura di un allevamento di chiocciole sempre ad Alatri, nella zona rurale a ridosso dell'ospedale.

Un sogno che è stato possibile realizzare grazie anche al finanziamento dell'8x1000

della Chiesa Cattolica Italiana che, grazie al fattivo intervento della Diocesi di Anagni-Alatri, ha riscontrato nell'idea presentata da Associazione Insieme un mix di obiettivi innovativi, uno su tutti quello di inserire persone con disabilità o disagio sociale in un contesto lavorativo che riscopre l'antico legame con la natura dove passione, impegno, fatica e sudore si fondono per la produzione di questi piccoli molluschi così richiesti sul mercato alimentare nazionale.

Il progetto si articola in due parti: la prima è incentrata sull'allevamento vero e proprio delle chiocciole, in particolare della Helix Aspersa Muller che viene allevata al-





l'aperto; la seconda parte si articola su un percorso di autonomia di ragazzi con disabilità, i quali, opportunamente seguiti da un educatore, fortificano le basi indispensabili per il raggiungimento di un'autonomia personale che permetta loro di inserirsi nel mondo del lavoro.

Il lavoro sul campo è un ritorno alle origini, un tuffo nella vita agreste dove a farla da padrone è la Terra che, nonostante sia sempre vista umile e semplice, racchiude forze non controllabili, è un imparare giorno per giorno a seguirla, standole accanto, rispettandone tempo e dinamiche. Tutto invece ha il suo tempo e i suoi spazi, proprio come le chioccioline.

Imparare ad avere il rispetto di questi dinamismi aiuta a rispettare anche quelli degli uomini, delle persone, senza voler sostituirci a chi ha tempi diversi, autonomie diverse. E con la seconda parte del progetto "A passo di chiocciola" è proprio questo che l'Associazione Insieme vuole valorizzare: un'autonomia possibile per tutti, anche per le persone con disabilità.



All'inaugurazione dell'allevamento di lumache di sabato 30 giugno hanno presenziato tra gli altri il Vescovo di Anagni-

Alatri Lorenzo Loppa, che ha avuto parole di sincero apprezzamento e ulteriore incoraggiamento per i membri e i

volontari dell'associazione, il vicario don Antonio Castagnacci e il sindaco di Alatri Giuseppe Morini.

Bonifaciana e UniCassino insieme per il territorio

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale Giovanni Betta, ha ricevuto il Rettore Presidente dell'Accademia Bonifaciana di Anagni Sante De Angelis, in vista della firma di un protocollo d'intesa e di collaborazione tra le due istituzioni. Un incontro molto cordiale, proficuo e caloroso, pieno di proposte concrete per il territorio e per i giovani studenti. De Angelis era accompagnato da una piccola delegazione: dal membro del Comitato scientifico e delegato della Regione Lazio Luca Cardinali, dalla responsabile Segreteria relazioni esterne ed internazionali Sabrina Romiti e dall'Accademico d'Ufficio Simone Osvaldo Mancini, che fortemente ha voluto questo patto di gemellaggio.

Sia De Angelis che Betta sono rimasti entusiasti dell'incontro e si sono dati appuntamento per discutere la bozza del Protocollo d'Intesa, che verrà siglata il prossimo 21 settembre in occasione dell'apertura dell'Anno Accademico della Bonifaciana.



L'esperienza della Sogit

Volontari vicini ai malati

L'associazione di Morolo in udienza da Papa Francesco

a cura della REDAZIONE

La Sogit di Morolo (un gruppo di volontariato che pratica in particolare la vicinanza ai malati) si è recata all'udienza generale di Papa Francesco in piazza San Pietro. Erano presenti tutti i membri del sodalizio, accompagnati dal presidente Mar-

co Silvestri, dal parroco don Francesco Frusone e da alcuni membri dell'amministrazione comunale di Morolo.

Al momento dell'ingresso in piazza San Pietro, tanta è stata l'emozione per alcuni dei membri della comitiva morolense che sono riusciti ad

avvicinare il Pontefice, prima di assistere alla catechesi, incentrata sul dialogo che Dio intrattiene con gli uomini, facendo riscoprire anche la paternità di Dio.

Papa Francesco ha poi sottolineato come il mondo non ha bisogno di legalismo ma di cura, e qui i volontari della Sogit di Morolo si sono in qualche modo sentiti chiamati direttamente in causa, perché è proprio questo l'obiettivo che nel suo piccolo si prefigge il sodalizio del paesino dei Lepini.

La giornata romana è proseguita in maniera altrettanto intensa, perché nel pomeriggio c'è stata una tappa a San Paolo fuori le mura, con la visita alla basi-

lica e un momento di preghiera finale. È stata dunque una giornata molto bella, secondo i commenti dei partecipanti e dello stesso parroco don Francesco Frusone, all'insegna della fraternità, della preghiera, della cultura e dell'amicizia. Con un grande incoraggiamento ricevuto dalle parole e dalla benedizione di papa Francesco nello svolgere il servizio di vicinanza e volontariato.

Ma vediamo un po' più da vicino di cosa si occupa nello specifico la sezione di Morolo della Sogit (una sigla che sta per "Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia"): trasporti ambulatoriali per analisi, ricoveri, cure





mediche, terapie, protesi, gessi, visite specialistiche; trasporti alle cliniche, centri di riabilitazione, case di riposo; trasporto per persone invalide, anziane che partecipano ad incontri religiosi, riunioni, elezioni ed altre eventuali necessità; trasporti a lavoro ed a scuola di soggetti portatori di handicap; partecipazioni alle processioni del paese con bandiera; assistenza a manifestazioni folkloristiche e/o sportive; corsi di primo soccorso aperti a tutta la cittadinanza. Insomma, una vasta gamma di assistenza e servizi e il tutto, come detto, all'insegna del puro volontariato.

C'è comunque la possibilità di dare una mano alle attività del Sogit, aderendo alla campagna per diventare soci sostenitori del sodalizio.

Una campagna che ha per l'appunto lo scopo di raccogliere contributi da parte dei cittadini, per migliorare ed aumentare i servizi già esistenti.

La raccolta delle adesioni dei soci sostenitori è effettuata da un gruppo di ragazzi, identificabili dal tesserino emesso dal Sogit e dalle magliette della stessa associazione, e quindi nessun altro è autorizzato a raccogliere denaro. L'adesione avviene tramite sottoscrizione di

un modulo del tipo di quelli usati per pagare le bollette con addebito in conto corrente bancario. Successivamente a tutti i nuovi soci sarà inviata a mezzo posta una lettera di benvenuto.

La sezione di Morolo è stata ufficialmente riconosciuta dalla Regione Lazio sia nella sezione della Sanità che in quella dei Servizi sociali.

Sono oramai oltre dieci anni che questi

volontari agiscono sul territorio del comune di Morolo, dopo l'esordio ufficiale avvenuto durante la festa di San Pietro nel 2005 (nel settembre di quello stesso anno venne anche inaugurata la sede) e la popolazione ha imparato ad apprezzarne non solo i servizi, ma anche lo spirito con cui gli stessi vengono compiuti.

Rotari Roma srl

Amministratore:

Claudio Marangoni - cell. 338 9420612

UNA GAMMA COMPLETA DI:
stampanti multifunzioni
copiatrici - fax - taglierine
rilegatrici - plastificatrici

Via Nicola Coviello, 12/14 - 00165 Roma

Via dei Villini, 103 - 03014 Fiuggi (FR)

Contatti: 06 66412934

E-mail: claudiomarangoni.rr@libero.it





Festa a Vico nel Lazio

Don Cristoforo sacerdote da mezzo secolo

Ora è parroco a Collelavena

di Filippo RONDINARA

Grande festa a Vico nel Lazio dove don Cristoforo D'Amico, originario proprio del piccolo centro ernico, ha festeggiato i cinquanta anni di sacerdozio, alla presenza dei familiari, di tanti compaesani e dei fedeli di Collelavena, la parrocchia nelle campagne di Alatri dove oggi è parroco. Il 29 giugno del 1968, dopo essere stato ordinato sacerdote dall'allora vescovo di Alatri monsignor Ottaviani, il novello prete don Cristoforo D'Amico celebrò la sua prima Messa proprio a Vico nel Lazio, paese che ha dato altri sacerdoti e religiosi alla Chiesa cattolica. Adesso, oltre ad essere come detto parroco della chiesa dell'Immacolata Conce-



zione di Collelavena ad Alatri, monsignor D'Amico è anche direttore spirituale della Comunità prope-deutica del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Don Cristoforo, nel corso del suo lungo sacerdozio, ha servito anche altre parrocchie della Diocesi di Anagni-Alatri e ovunque ha lasciato un buon ricordo per

la sua azione pastorale indefessa, per le tante iniziative, l'attenzione costante alla liturgia e alle varie componenti di ogni comunità, dai giovani agli anziani. Si è sempre speso per tutti, senza mai lesinare impegno e sacrifici, e continua a farlo.

Per suggellare al meglio i 50 anni di sacerdozio, con Cri-

momento, per consentire ad alcuni suoi familiari, ora impossibilitati a farlo per motivi di salute, di partecipare.

Nel corso dell'omelia, don Cristoforo ha ringraziato il Signore per il dono ricevuto, per l'aiuto nella perseveranza al sacerdozio e ha chiesto la grazia di poter continuare ancora così, nella gioia della fe-

stoforo ha celebrato la Messa nella sua parrocchia di origine a Vico, indossando ed utilizzando la stessa casula e lo stesso calice dell'ordinazione di mezzo secolo fa, come ulteriore segno di ringraziamento verso il Signore. Nel salutare i fedeli, ha poi detto che altri festeggiamenti si terranno in un secondo

de. Ha avuto anche parole di ricordo per tanti confratelli ordinati nel suo stesso periodo e di conforto per quanti non ci sono più. Alla fine della Messa, i fedeli si sono stretti attorno a don Cristoforo per salutarlo ancora una volta e ringraziarlo per quanto ha fatto e continua a fare.



Patrimonio di Vico nel Lazio

Restaurato l'organo di San Michele

Si tratta di un gioiello che risale alla prima metà del XVIII secolo

a cura della REDAZIONE

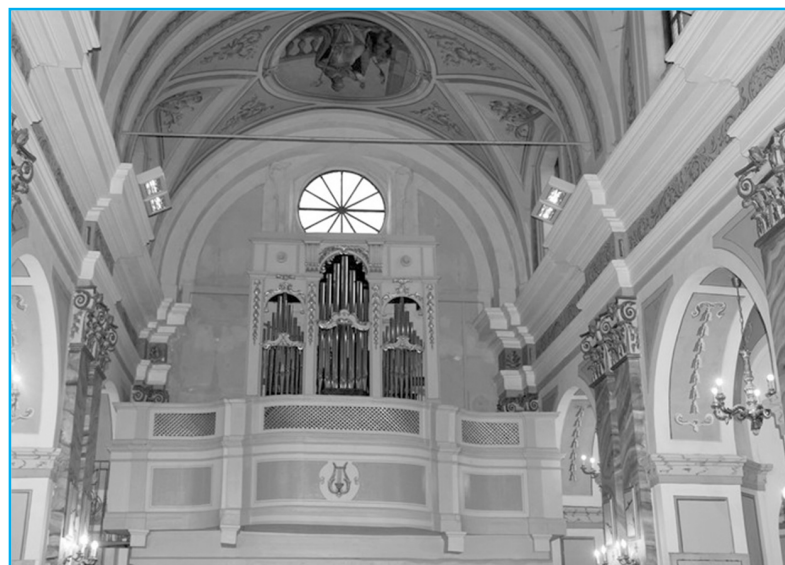
Sabato 30 giugno, presso la chiesa collegiata di S. Michele Arcangelo a Vico nel Lazio, si è tenuta una significativa cerimonia per l'avvenuto restauro dell'antico organo Spadari, risalente alla prima metà del secolo diciottesimo.

La comunità di Vico nel Lazio torna così a fruire di un altro gioiello del suo ricco patrimonio artistico. Questa volta, come ha sottolineato il parroco Don Luigi Battisti, sono stati gli stessi parrocchiani a sentire il bisogno di riavere nella liturgia il suono di un organo ormai silenzioso da oltre 70 anni.

L'Italia, come sappiamo, è ricca di opere d'arte da restaurare – ha ricordato il Dirigente scolastico Giulio M. Giacomini, membro del comitato promotore – e non sempre le risorse finanziarie dello Stato sono sufficienti a soddisfare l'elevata richiesta di recupero del patri-

monio artistico. Così i cittadini più sensibili, l'Amministrazione Comunale, la Banca Popolare del Frusinate ed altri sostenitori hanno assicurato la necessaria risorsa economica per tale intervento.

Parole di apprezzamento sono state espresse anche dal sindaco Claudio Guerriero, il quale ha assicurato che l'Amministrazione comunale, pur con le poche disponibilità, sarà sempre al fianco di



quanti operano per dare lustro al proprio paese.

Lo storico locale, Salvatore Jacobelli, ha invece ricordato che già in precedenza il Prof. Natale Tomei aveva segnalato all'allora parroco Don Rinaldo Pelone di adoperarsi per il recupero dell'organo. E' passato qualche decennio e finalmente altri hanno dato seguito a quella segnalazione. E' stata quindi la volta del restauratore Prof. Giuseppe Lucca, già docente presso il Conservatorio musicale di Perugia, il quale ha illu-

strato con dovizia di particolari il lavoro svolto, facendo anche vedere la corrispondente documentazione fotografica. Per rendere l'idea del cattivo stato in cui si trovava l'organo, il prof. Lucca ha riferito di aver adoperato ben quindici litri di antitarlo.

Infine, emozionante è stata la presenza del tenore francescano di Assisi, frate Alessandro, per le sue lodi rivolte al Signore ed a S. Francesco, applaudite dal numeroso pubblico intervenuto per la circostanza.





Accanto a San Salvatore

A Colleparado nuovi spazi parrocchiali

Verranno destinati per attività varie,
opere pastorali e abitazione del parroco

a cura della REDAZIONE

Sono stati inaugurati a Colleparado i nuovi locali a disposizione della casa parrocchiale, adiacenti la chiesa di San Salvatore, al centro del paese montano.

Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, il sindaco di Colleparado Mauro Bussiglieri e il parroco don Alessandro Tannous.

Questi nuovi locali di pertinenza della parrocchia verranno ora destinati alle varie attività ed opere pastorali, mentre una parte sarà destinata ad abitazione del parroco.

I lavori di ristrutturazione sono partiti nel 2013 e hanno seguito un determinato iter, prima con la do-

nazione della parrocchia – già di proprietà del Comune – alla Diocesi di Anagni-Alatri e quindi con la possibilità di usufruire dei fondi previsti dall'8x1000 alla chiesa cattolica

Il sindaco Bussiglieri ha ricordato che questi locali fino alla metà del secolo scorso erano adibiti a residenza delle suore francescane, ma una volta andate via le religiose sono comunque rimasti a disposizione della parrocchia per le attività di catechismo e di ricreazione; con il passare del tempo sono però diventati fatiscenti e per questo avevano bisogno di una grande ristrutturazione per tornare in uso.

La comunità di Colleparado ha voluto ringraziare il vescovo



Lorenzo Loppa, il vicario del vescovo don Alberto Ponzi e il parroco precedente don Claudio Pietrobono, grazie al quale è stato possibile ricevere la delibera consiliare con cui il comune ha donato alla parrocchia la chiesa. Un grazie anche all'attuale parroco don Alessandro Tannous, che dal canto suo ha riconosciuto il ruolo svolto dal Comune di Colleparado per l'avvio dei lavori, poi portati a compimento dalla ditta Attilio Veglian-

ti, sempre di Colleparado.

Dal canto suo il vescovo Lorenzo Loppa nel salutare i fedeli collepardesi si è detto molto soddisfatto di come sono stati realizzati i nuovi locali e ha ringraziato tutte le persone che si sono impegnate e adoperate per la realizzazione e la riuscita dei lavori. La cerimonia si è conclusa con un bel momento conviviale alla presenza di centinaia di abitanti del piccolo borgo ernico.



In tanti al pellegrinaggio

L'Unitalsi a Loreto con i bimbi

Sottolineata anche la presenza
di molte "mamme coraggio"

a cura della REDAZIONE

Anche una folta delegazione della sottosezione della Diocesi di Anagni-Alatri ha partecipato, dal 26 al 30 giugno scorsi, al 45° pellegrinaggio a Loreto dei bambini dell'Unitalsi della Sezione Romana-Laziale. Il tema scelto per questa edizione era: "In fattoria... nella casa di Maria".

Cinque giorni durante i quali la piazza del santuario mariano è diventata di volta in volta un campo da gioco, una chiesa all'aperto, un teatro e anche una sala da pranzo. Nei mesi precedenti decine di volontari hanno preparato giochi, allestimento scenico, costumi e le liturgie. Come ogni anno alla sera si sono alternati gruppi musicali o "artisti per amore" per allietare le serate con musica, gioia e fraternità. Il tema del pellegrinaggio di quest'anno ha posto attenzione agli animali, un mondo che i bambini amano molto.

<Un gatto o un cane - racconta don Gianni Toni, assistente regionale dell'Unitalsi -spesso sono gli unici amici per alcuni di questi piccoli. Bambini che provengono da famiglie spesso penalizzate da tante difficoltà e barriere, tolti alle famiglie e dati in affidamento ad istituti o case famiglie, bambini che non avranno mai l'attenzione dei media perché non ci sono interessi che li rendono appetibili>.



Preziosa Terrinoni, presidente regionale Unitalsi del Lazio, dal canto suo pone l'accento sulla presenza nel pellegrinaggio <di tante mamme coraggio. Madri che hanno avuto due volte la forza della maternità: dare alla vita un figlio e un figlio disabile>. Tra i partecipanti al pellegrinaggio anche molti bambini che vivono a Loreto i loro giorni di vacanza, bambini che vengono da famiglie spesso penalizzate da tante difficoltà e barriere,

bambini tolti alle famiglie e dati in affidamento ad istituti o case famiglie, bambini che non avranno mai l'attenzione dei media perché non ci sono interessi che li rendono appetibili". Per permettere una più ampia partecipazione l'Unitalsi ha lanciato una raccolta fondi affidandosi alla tradizionale generosità degli Unitalsiani perché "i nostri bambini speciali possano continuare a vivere questo sogno".



Festa per Giorgio Lattanzi

Vico saluta un cittadino emerito

Da pochi mesi è stato nominato
presidente della Corte Costituzionale

di Filippo RONDINARA

Il piccolo borgo medioevale di Vico nel Lazio ha accolto con entusiasmo il presidente della Corte Costituzionale Giorgio Lattanzi, originario del paese. Dopo la deposizione della corona al Monumento ai Caduti, in piazza XXIV Maggio, con le note della banda musicale di Vico diretta dal Maestro Giampaolo Ascani, ci si è recati nella piazza principale del paese, per ascoltare la conferenza dello stesso Lattanzi sul tema "La Costituzione e noi". Il neo presidente della Corte Costituzionale è stato salutato dal sindaco Claudio Guerriero, che ha dichiarato di sentirsi orgoglioso per questa visita ufficiale, e da alcuni amici di Lattanzi, come Giulio Giacomini, Primo Pica, Salvatore la-

cobelli e Umberto Pallone.

Tutti hanno evidenziato le numerose qualità del concittadino, ricordandone i trascorsi giovanili nel piccolo paese ernico, in cui il presidente ancora oggi trascorre diversi periodi dell'anno nella casa paterna.

È stata quindi la volta dello stesso presidente, che ha ripercorso

le tappe attraverso le quali si è arrivati all'elaborazione della Costituzione, grazie al contributo di persone che, pur di cultura e fede politica diversa, hanno saputo in tempi ristretti trovare una felice sintesi di principi e valori che sono ancora oggi attuali.

Lattanzi ha evidenziato come la nostra Costituzione sia stata pensata come una "piramide rovesciata", con alla base la persona, attorno alla quale sviluppare l'architettura dello Stato. Quest'ultimo è quindi al servizio della persona e non viceversa. Il presidente ha poi proseguito illustrando il ruolo della Costituzione nel dirimere le controversie tra Stato e Regioni, nonché nel verificare la costitu-

zionalità delle leggi. Al termine, lo scambio dei doni e la festa popolare in piazza Vittorio Emanuele con la banda musicale di Vico e il gruppo folk "Le 25 Torri", presenti anche tutte le associazioni che prestano servizio in paese, compresa quella dei carabinieri in congedo.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle più alte autorità civili e militari della provincia di Frosinone e di tutti i parroci i nativi di Vico, ad iniziare dall'attuale Don Luigi Battisti. Presente tutta la famiglia del Presidente e suo nipote Stefano Palla, anche egli di Vico e presidente della 5^a sezione penale della Cassazione.





Arcivescovo emerito di Messa

La scomparsa di Marra, amico di Piglio

Aveva presieduto i festeggiamenti
in onore della Madonna del Monte

di Giorgio Alessandro PACETTI

Nei giorni scorsi, all'età di 87 anni, è morto a Roma Giovanni Marra, arcivescovo emerito di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela. Calabrese di origine, Marra era stato anche vescovo ausiliare e segretario generale del vicariato di Roma e, nel 1989, era stato nominato per l'Italia ordinario militare. Dal 1960 al 1986 Marra aveva prestato servizio

presso la Santa Sede, prima nella Congregazione per il clero, poi nella Segreteria di Stato e aveva sostenuto anche, per volere di Giovanni Paolo II, l'opera delle Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta. Nel quartiere periferico romano di Primavalle, Marra seguì l'avvio di "Casa Allegria", una struttura di accoglienza delle ragazze madri, e tra il 2011 e il 2012.

Fu anche amministratore apostolico della diocesi di Orvieto-Todi. A Piglio, invece, Marra aveva presieduto nell'anno 1989 i festeggiamenti della Madonna delle Rose, invitato appositamente dal Comitato che aveva provveduto ad inviargli un itinerario ideale delle più significative testimonianze della storia religiosa del paese e che fu poi utilizzato dall'Eccellentissimo ospite per inquadrare l'omelia tenuta nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, durante la Messa celebrata prima della processione in onore della Madonna delle Rose, cui partecipò con profonda devozione. Mons. Marra aveva saputo far rivivere la memoria storica degli avvenimenti del XVII sec. non come cronaca di tempi passati, ma come segno di una continuità della provviden-

za nella storia di Piglio e dei Pigliesi. "Altre sono le pesti che ora affliggono la nostra società" aveva detto Marra e con autorevolezza aveva annunciato cause e rimedi.

Il sincero affetto mostrato da Mons. Marra verso Piglio e le sue tradizioni e i suoi abitanti è stato condiviso in un clima di autentica festa e sentita religiosità dal popolo pigliese.

L'arcivescovo Marra verrà ricordato dalla confraternita della Madonna delle Rose nel santuario omonimo con due Sante Messe: sabato 21 luglio alle ore 17,00 e domenica 22 luglio alle ore 9,00.



ANAGNI ALATRI
UNO
MESELE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

Anno XIX, n. 7 Luglio 2018
mensile della comunità Ecclesiale
N. di registrazione 276 del 7.2.2000
presso il Tribunale di Frosinone.

DIRETTORE:
Igor Traboni

IN REDAZIONE:
Claudia Fantini

Per inviare articoli:
itraboni@libero.it
claudiafantini25@gmail.com

AMMINISTRATORE
Giovanni Straccamore

HANNO COLLABORATO:
**Cristiana De Santis,
Marica Di Castro,
Patrizia Dell'Uomo,
Giorgio Alessandro Pacetti,
Emanuela Pistilli,
Filippo Rondinara**

EDITORE
Diocesi di Anagni-Alatri

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
Editrice Frusinate srl - Frosinone



ATTUALITÀ ASSOCIAZIONE



ALATRI PER AMATRICE UNA DOMENICA DI CONDIVISIONE CON GLI ACCLAMATORES

"Magia", "pura bellezza", "una emozione intensa". I giovani dell'associazione "Acclamatores di S. Sisto" di Alatri stentano a trovare le parole per descrivere l'esperienza vissuta ad Amatrice, ma i loro occhi parlano per loro: animare la S. Messa domenicale, mangiare una Amatriciana, ballare e cantare con i dolori vivi dei terremotati ha reso una domenica qualunque di luglio, in una giornata indimenticabile.

Gli "Acclamatores" ogni anno organizzano almeno uno o due viaggi di una giornata per rinsaldare l'amicizia e stare bene insieme. Quest'anno però sembrava poco appagante limitarsi ad un viaggio di piacere. Così hanno deciso di trasformarlo in una esperienza che fosse bella per loro e per le persone a cui intendevano offrirla.

Prima di tutto hanno chiesto al gruppo di musica popolare "I Trilanti" di unirsi a loro e questi, nonostante sapessero bene che avrebbero fatto molto tardi la sera prima per uno spettacolo in Campania, non hanno esitato a mettersi a disposizione. Poi hanno contattato le autorità locali e don Domenico (nessuno degli Acclamatores ha mai lontanamente pensato di chiamarlo Vescovo, mentre descrivevano l'evento. D'altra parte è stato il loro parroco, sarebbe innaturale. Lo hanno fatto solo quando hanno descritto le reazioni di commozione degli abitanti di Amatrice di fronte al loro Vescovo. In questo caso il ruolo cambiava!). Ma Mons. Pompi-

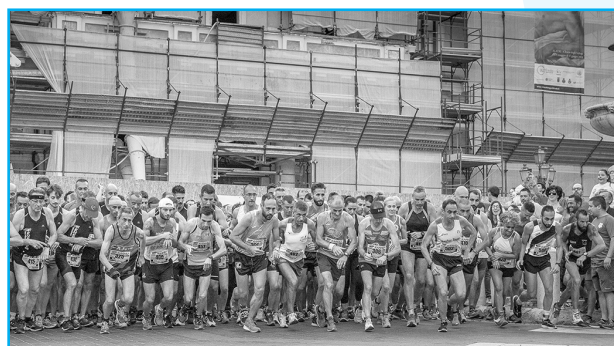
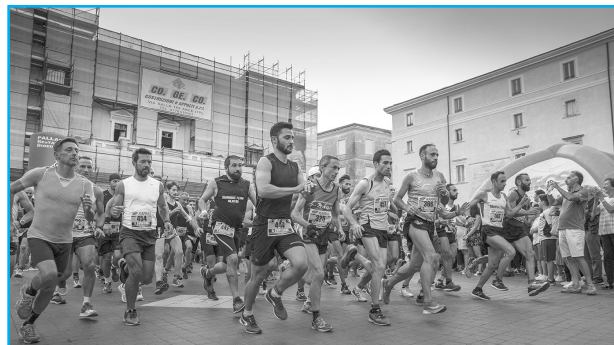
continua a pag. 19



CORSA AMICI DEL CUORE

Far diventare Alatri una
città cardio protetta

di Patrizia DELL'UOMO



Sabato 30 giugno ad Alatri si è svolta e si è conclusa nel migliore dei modi la seconda edizione della **Corsa "Amici del Cuore"**. Quest'evento, nato da un'idea del nostro socio fondatore Fabrizio, è stato possibile grazie alla condivisione e all'impegno di tutti gli altri soci che con costanza e dedizione hanno saputo affrontare la preparazione della gara ottenendo risultati lusinghieri. Scopo dell'evento è stato quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione delle malattie cardiovascolari e la promozione di stili di vita sani e corretti. L'Associazione è nata dall'idea di un gruppo di amici e familiari di **Guido Celani**, scomparso improvvisamente quattro anni fa, per tenerne vivo il ricordo e, nello specifico, per rendere la città di **Alatri una città cardio-protetta**, attraverso la presenza di un numero sempre più elevato di defibrillatori sul territorio e formando il più ampio numero possibile di persone in grado di

usarli. I risultati raggiunti a tal proposito sono incoraggianti: sul nostro territorio sono presenti sette defibrillatori: tre donati ad **Istituti scolastici**, uno alla **Polizia Locale** e tre si trovano all'esterno, in punti particolarmente transitati e lontani dalla struttura ospedaliera, come **Monte San Marino, Tecchiena e Collelavena**. Ma il risultato più importante è il numero di persone che si sono iscritte ai corsi di rianimazione cardio-polmonare, organizzati dall'associazione stessa e tenuti dal personale specializzato della CRI, sezione di Frosinone, perché, si, è importante donare defibrillatori, ma se non ci sono persone che sappiano riconoscere l'emergenza e attuare le necessarie manovre salvavita, la sola presenza del defibrillatore non garantisce la sopravvivenza della persona colta da malore improvviso. Una bella emozione vedere ai nastri di partenza tanti amici e podisti che hanno apprezzato già la scorsa edizione e che hanno preferito tornare da noi. La felicità dei concorrenti, i complimenti, tutti i consensi ricevuti dal

vivo o sui social, sono stati la nostra grandissima soddisfazione, per un evento che ci ha appagato in tutto e che rimarrà sempre nei nostri ricordi e cuori. Un grazie di cuore a tutti quelli hanno permesso la riuscita della manifestazione: l'Amministrazione Comunale, la Polizia Locale, l'AICS di Frosinone, l'ACI, la Croce Rossa Italiana - Comitato di Frosinone, tutte le società di atletica della provincia e non, e i numerosi sponsor che ci hanno sostenuto. Il ricavato della manifestazione permetterà all'Associazione di acquistare un nuovo defibrillatore e un totem da esterno che renderà la città di Alatri sempre più sicura e cardioprotetta. Per chi volesse tenersi aggiornato sulle attività e sostenere l'Associazione, maggiori informazioni sono presenti sulla nostra pagina Facebook "Amici del Cuore".



ur@

a cura di Claudia Fantini

Da diversi anni, in Italia, è stata introdotta, per gli studenti delle scuole superiori, l'alternanza scuola-lavoro (A.S.L.) come opportunità per ampliare l'esperienza scolastica attraverso il confronto con l'ambiente esterno e la possibilità di applicare concretamente le conoscenze e le competenze acquisite in classe. Nell'anno scolastico 2017/2018 il Liceo "Luigi Pietrobono" e l'IIIS "Sandro Pertini" hanno contribuito, proprio attraverso l'alternanza scuola-lavoro, alla realizzazione di uno spazio didattico pomeridiano presso l'oratorio della Parrocchia della Santa Famiglia di Alatri. Gli alunni/e di entrambi gli Istituti hanno infatti affiancato i volontari della Parrocchia in una attività di guida e supporto nei compiti pomeridiani per i bambini e ragazzi del territorio parrocchiale. Dopo i compiti i bambini e i ragazzi sono stati coinvolti in attività ludico-ricreative e manuali che hanno favorito la socializzazione e stimolato la creatività. La parrocchia ha così potuto offrire un importante servizio per le molte famiglie che hanno aderito. In un clima piacevole e sereno e, molto spesso, divertente e gioioso, i bambini e i ragazzi hanno avuto nei giovani studenti dei compagni di viaggio attenti e premurosi durante lo svolgimento dei compiti, allegri e coinvolgenti durante il gioco e le altre attività. D'altra parte, gli studenti e le studentesse che hanno partecipato, la maggior parte proveniente dall'indirizzo di Scienze Umane del Liceo "Luigi Pietrobono" di Alatri, hanno potuto sperimentare sul campo conoscenze e competenze proprie del percorso scolastico specifico che prevede lo studio di varie discipline tra le quali la pedagogia, la psicologia, la sociologia. Dall'incontro di due realtà importanti, la scuola e la Parrocchia, è nata dunque una splendida esperienza di condivisione, solidarietà e crescita per tutti i partecipanti come evidenziano le riflessioni di alcune delle studentesse che hanno partecipato:

"Il percorso di alternanza scuola-lavoro presso la parrocchia della Santa Famiglia è stato per me un'esperienza molto formativa, mi ha aiutato a capire cosa mi piace fare, mi ha dato l'opportunità di stare a contatto con ragazzi di diverse età e di differenti capacità e problematiche, di impegnarmi a ricercare e ad adottare con ciascuno il comportamento più appropriato. Di volta in volta ho potuto notare i gradualissimi cambiamenti soprattutto da parte dei bambini più timidi, che hanno iniziato ad aprirsi, a relazionarsi con gli altri, ad esprimere il loro pensiero, a fare amicizia." (Alessia)

"Questa esperienza è stata molto utile soprattutto per chi come me frequenta il liceo delle Scienze Umane e studia la psicologia del bambino". (Giorgia)

"Questa esperienza mi ha aiutato ad essere più aperta e sensibile nei miei rapporti umani. In un tempo in cui sono poche le persone che pensano al prossimo ho sperimentato quanto un piccolo gesto, come quello di aiutare i ragazzi a fare i compiti, o magari passare del tempo insieme a loro, possa essere molto importante per la mia e la loro crescita" (Roberta)

"È stato bello aiutare i bambini a fare i compiti, qualche volta anche impegnativo!" (Martina)

"Il doposcuola mi ha insegnato tanto e finita questa esperienza mi sono sentita realizzata per quello che ho fatto. Aiutare i bambini che avevano difficoltà nello studio e vederli migliorati alla fine dell'anno è stato bellissimo perché, in fondo in fondo, è stato anche per merito mio." (Giulia)



ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO ALLA SANTA FAMIGLIA DI ALATRI I giovani aiutano i giovani

di Marica DI CASTRO



ATTUALITÀ ASSOCIAZIONE



continua da pag. 18

li non sarebbe riuscito ad essere presente per i suoi numerosi impegni e dal Comune tardavano ad arrivare risposte.

Il gruppo, costituito di più di cinquanta persone, non si è lasciato scoraggiare. Il giorno stabilito sono arrivati ad Amatrice alle 11 in punto, giusto in tempo per animare la Santa Messa nella chiesa di Sant'Agostino, o meglio nel container che ospitava la comunità di quella bella chiesa del 1400 crollata nel 2016 per il terremoto. Poi hanno mangiato un piatto di pasta all'amatriciana in un ristorante locale (per dare il loro piccolo contributo alla rinascita economica del paese) e non si sono recati nella piazza artificiale dove ha ripreso la vita commerciale ma proprio nel borghetto dove vivono più di 2500 persone nei container di legno. Insomma sono andati a casa loro! Hanno posto in bella vista i dolci che ciascuno aveva preparato a casa ad Alatri e sono iniziate le danze. Gli amatriciani all'inizio erano restii ad uscire in strada. Qualcuno diceva che da quando era morto il figlio non cantava più. Qualcun altro raccontava del dolore che ancora lo bloccava per la morte del nipote o del fratello o del padre. Ma piano piano si sono aperti e, stregati dall'affabilità degli alatri, si sono lasciati coinvolgere, e si sono rilassati esibendo anche bei sorrisi. Nel momento clou è arrivato don Domenico, Vescovo di Rieti, che ha colto tutti di sorpresa. Tra le lacrime di piacere ha salutato e abbracciato tutti ed è ripartito per prestare fede ai suoi impegni. Al termine della giornata molte persone del luogo hanno accompagnato il gruppo all'autobus, si sono fatte promettere che ritorneranno e si sono messe a disposizione per pubblicizzare il prossimo incontro.

continua a pag. 10

Chiesa di Anagni-Alatri
Servizio per la Pastorale Giovanile

VERSO IL SINODO 2018

8 - 12 AGOSTO

X mille strade
I giovani italiani in pellegrinaggio verso Roma

- 8 agosto Partenza Anagni - Arrivo Segni
- 9 agosto Partenza Segni - Arrivo Giulianello
- 10 agosto Partenza Giulianello - Arrivo Albano
- 11 agosto Partenza Albano - Arrivo Circo Massimo

Siamo qui!
Papa Francesco incontra i giovani italiani

- 11 agosto Veglia al Circo Massimo con papa Francesco e notte bianca
- 12 agosto Messa in piazza San Pietro

Quota partecipazione **C50,00** (la quota comprende Pass - Pasti dalla cena di sabato 11 agosto al pranzo di domenica 12 agosto - Kit pellegrino - Biglietto Atac - Quota Solidarietà - Assicurazione)

Iscrizioni in parrocchia entro 08 luglio
(giovani 18 - 30 anni minorenni accompagnati da un educatore)
per info don Luca 3391723346

La cucina dei Santi

Ciambelle di Santa Cristina

di Cristiana DE SANTIS

Al tempo dell'imperatore Diocleziano (243-312) una fanciulla di nome Cristina, figlia del "magister militum" di Bolsena, Urbano, era stata rinchiusa dal padre insieme con altre dodici fanciulle in una torre, affinché venerasse i simulacri degli dei come se fosse una vestale. Ma l'undicenne Cristina in cuor suo aveva già conosciuto ed aderito alla fede cristiana. Fu arrestata e flagellata dal padre magistrato, che poi la deferì al suo tribunale che la condannò ad una serie di supplizi. Dopo di ciò fu ricondotta in carcere piena di lividi e piaghe; qui Cristina venne consolata e guarita miracolosamente da tre angeli scesi dal cielo. Risultato vano anche questo tentativo, lo snaturato ed ostinato padre la condannò all'annegamento, facendola gettare nel lago di Bolsena con una mola legata al collo. La Basilica di S. Cristina possiede l'altare che come già detto è formato dalla pietra del supplizio della martire e che proprio su quest'altare nel 1263 un sacerdote boemo, che nutriva dubbi sulla verità della presenza reale del Corpo e Sangue di Gesù nell'Eucaristia, mentre celebrava la Messa, vide delle gocce di sangue sgorgare dall'ostia consacrata, che si posarono sul corporale e sul pavimento, l'evento fu riferito al papa Urbano IV, che si trovava ad Orvieto, il quale istituì l'anno dopo la festa del Corpus Domini. La pietra di macina poi trasformata in mensa d'altare, fa sì che Santa Cristina sia la protettrice dei mugnai, e per questo vogliamo riportare la ricetta della ciambella di pane che si consuma a Bolsena, e non solo.

INGREDIENTI PER 13-14 CIAMBELLE

500 gr di farina 00
500 gr di farina
1 cucchiaino di sale
6 gr di lievito
4 cucchiaini di olio extra vergine di oliva 2 cucchiaini di semi di anice o semi di finocchio
0,75 ltr di acqua tiepida.

Procedimento

Unire la farina con l'anice (o finocchio), sciogliere il lievito con 60 ml di acqua calda e mescolare, versare la farina su un piano di lavoro pulito e creare un pozzo nel centro in modo che sembra un vulcano. Versare il mix di lievito caldo e lavorare nella farina un po' alla volta con la punta delle dita, aggiungere 2 cucchiaini di olio e lavorare. aggiungere il sale a 60 ml di acqua calda e mescolare per sciogliere, quindi aggiungere questo alla farina e lavorare. Continuare ad aggiungere l'acqua calda, 60 ml alla volta fino a creare un impasto. Lavorare l'impasto fino a farlo diventare liscio, e allungalo fino a 60 cm. Mettere in un sacchetto di plastica, coprire con uno strofinaccio. Lasciare lievitare a temperatura ambiente per un ora, ora portare una grande pentola di acqua con gli altri 2 cucchiaini di olio a ebollizione e impostare il forno a 180 C.. Nel frattempo mantenere l'impasto coperto e rimuovere 100 G alla volta, tagliatela in strisce lunghe circa 30 cm e alte 3 cm. Mettere le strisce di pasta in un sacchetto di plastica, continuando a formare il resto della pasta. Lavorare con la prima striscia di pasta, formare la vostra ciambelle spingendo con il palmo della mano e poi piegare, mettere insieme le estremità e fissarle saldamente a formare un anello. Immergere ogni ciambella in acqua bollente fino a che galleggia sulla superficie. Rimuovere la ciambella e lasciarla scolare prima di posizionarla su una teglia piatta. Inserire ogni ciambella sul foglio e non preoccuparti se sono vicine, non aumenteranno di volume. Continua fino a quando hai finito di riempire le teglie.

Azione Cattolica italiana
Diocesi Anagni Alatri

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI
22-28 Luglio 2018
Camposcuola Diocesano
12-14 anni
Casamari (FR)
informazioni Michela : 333 5202846
Barbara : 333 9243371

Azione Cattolica italiana
Diocesi Anagni Alatri

ESTATE 2018

Azione Cattolica Italiana
27-31 Luglio 2018
Camposcuola Nazionale
per Giovani e MSAC
Nocera Umbra (PG)
informazioni Daniele : 349 7746295

Azione Cattolica Italiana
01-10 Agosto 2018
Vacanza Formativa
Pieve di Cadore (BL)
informazioni Angela : 328 0642242

Azione Cattolica Italiana
11-12 Agosto 2018
Incontro con
PAPA
FRANCESCO
Circo Massimo e Piazza S. Pietro
informazioni : don Luca 339 1723346

Azione Cattolica Italiana
29-30 Giugno 01 Luglio
Campo Famiglie
in autogestione
Bellona - (Assisi) (PG)
informazioni Massimo e Concetta :
320 4869055 - 334 6093357

Azione Cattolica Italiana
08 Settembre 2018
Convegno sulla Storia
dell'AC nell'Italia centrale
Viterbo
informazioni Gino : 336 726903